

Sermone 42

Testo: Ebrei 11:30

Data predicato: 8 marzo 2015

Titolo: Per fede caddero le mura di Gerico

Martedì 3 marzo 2015 è andato a stare col Signore **Edoardo Labanchi**. Potete leggere qui (<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/31-notizie/261-a-presto-caro-edoardo.html>)

la riflessione di Teresa Castaldo sull'ex-gesuita, diventato teologo della Chiesa Apostolica in Italia. Vi consiglio anche l'autobiografia del fratello Labanchi, *Un uomo in fuga* (<http://www.beedizioni.it/shop/26-un-uomo-in-fuga-autobiografia-spirituale-di-edoardo-labanchi-l-incredibile-storia-di-un-ex-gesuita-.html>), ecco perché: <https://www.youtube.com/watch?v=qcDWTR0stCY>

Qui invece potete sentire direttamente un breve filmato di Edoardo:

https://www.youtube.com/watch?v=f_DkQK8DGKQ

In fine qui c'è un link alla riflessione su Labanchi di Elia Landi, presidente della Chiesa Apostolica in Italia: [http://www.chiesapostolica.it/news/show/title/edoardo-labanchi-un-importante-teologo-del-nostro-tempo-ci-ha-](http://www.chiesapostolica.it/news/show/title/edoardo-labanchi-un-importante-teologo-del-nostro-tempo-ci-ha-lasciato/src/@random5384ad9548f71)

[lasciato/src/@random5384ad9548f71](http://www.chiesapostolica.it/news/show/title/edoardo-labanchi-un-importante-teologo-del-nostro-tempo-ci-ha-lasciato/src/@random5384ad9548f71) di cui riportiamo qui le parole conclusive, che facciamo anche nostre, includendo un messaggio di solidarietà a Mario D'Angelo il pastore della Chiesa Apostolica di Grosseto:

“Edoardo lascia un grande vuoto nella sua famiglia naturale, in quella spirituale e nel contesto evangelico contemporaneo; un importante teologo del nostro tempo ci ha lasciato! Il Signore saprà come colmare questo vuoto. Alla moglie [Carmen], fedele compagna per tutta la vita, a Liliana, la figlia, a Daniele il genero ed ai nipoti, Anna e Marco il senso più partecipato del nostro amore cristiano.”

Vi invito a trovare Ebrei 11:30 e Giosuè 6. Da quando studiamo il capitolo 11 di Ebrei i versetti hanno fatto riferimento a Genesi e poi a Esodo. Per i prossimi due versetti, invece, avremo a che fare con il libro di Giosuè. Stamattina tratteremo il crollo delle mura di Gerico, la prossima volta la fede di una donna straordinaria di quella città. Ora vogliamo ascoltare il racconto della presa di Gerico in Giosuè 6:1-21.

“1 Gerico era ben chiusa e barricata per paura dei figli d'Israele; nessuno ne usciva e nessuno vi entrava. 2 E il SIGNORE disse a Giosuè: «Vedi, io do in tua mano Gerico, il suo re, i suoi prodi guerrieri. 3 Voi tutti dunque, uomini di guerra, marciate intorno alla città, facendone il giro una volta. Così farai per sei giorni; 4 e sette sacerdoti porteranno davanti all'arca sette trombe squillanti; il settimo giorno farete il giro della città sette volte, e i sacerdoti suoneranno le trombe. 5 E avverrà che, quand'essi suoneranno a distesa il corno squillante e voi udrete il suono delle trombe, tutto il popolo lancerà un gran grido, e le mura della città crolleranno, e il popolo salirà, ciascuno diritto davanti a sé». 6 Allora Giosuè, figlio di Nun, chiamò i sacerdoti e disse loro: «Prendete l'arca del patto, e sette sacerdoti portino sette trombe squillanti davanti all'arca del SIGNORE». 7 Poi disse al popolo: «Andate, girate intorno alla città, e l'avanguardia preceda l'arca del SIGNORE». 8 Quando Giosuè ebbe parlato al popolo, i sette sacerdoti che portavano le sette trombe squillanti davanti al SIGNORE si misero in marcia suonando le trombe; e l'arca del patto del SIGNORE li seguiva. 9 L'avanguardia marciava davanti ai sacerdoti che suonavano

le trombe, e la retroguardia seguiva l'arca; durante la marcia, i sacerdoti suonavano le trombe. 10 Giosuè aveva dato al popolo quest'ordine: «Non gridate, fate che non si oda neppure la vostra voce e non vi esca parola di bocca, fino al giorno che io vi dirò: "Gridate!" Allora griderete». 11 Così fece fare all'arca del SIGNORE il giro della città una volta; poi rientrarono nell'accampamento, e vi passarono la notte. 12 Giosuè si alzò la mattina presto, e i sacerdoti presero l'arca del SIGNORE. 13 I sette sacerdoti che portavano le sette trombe squillanti davanti all'arca del SIGNORE avanzavano, suonando le trombe durante la marcia. L'avanguardia li precedeva; la retroguardia seguiva l'arca del SIGNORE; e durante la marcia, i sacerdoti suonavano le trombe. 14 Il secondo giorno girarono intorno alla città una volta, e poi tornarono all'accampamento. Così fecero per sei giorni. 15 Il settimo giorno si alzarono la mattina allo spuntar dell'alba e fecero sette volte il giro della città in quella stessa maniera; soltanto in quel giorno fecero il giro della città sette volte. 16 La settima volta, come i sacerdoti suonarono le trombe, Giosuè disse al popolo: «Gridate! perché il SIGNORE vi ha dato la città. 17 E la città con tutto quel che contiene sarà consacrata al SIGNORE per essere voto di interdetto; soltanto Raab, la prostituta, avrà salva la vita: lei e tutti quelli che saranno in casa con lei, perché nascose i messaggeri che noi avevamo inviati. 18 E voi guardatevi bene da ciò ch'è votato all'interdetto, affinché non siate voi stessi votati allo sterminio, prendendo qualcosa d'interdetto, e non rendiate maledetto l'accampamento d'Israele, gettandovi lo scompiglio. 19 Ma tutto l'argento, l'oro e gli oggetti di bronzo e di ferro saranno consacrati al SIGNORE; entreranno nel tesoro del SIGNORE». 20 Il popolo dunque

gridò e i sacerdoti suonarono le trombe; e quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido, e le mura crollarono. Il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e s'impadronirono della città. 21 Votarono allo sterminio tutto ciò che era nella città, passando a fil di spada uomini, donne, bambini, vecchi, buoi, pecore e asini.»¹

Gerico si trova nella terra promessa, infatti è la prima città all'interno della terra che Dio aveva promesso ad Abraamo. In Genesi 12 Dio aveva chiamato Abraamo a seguirlo e gli ha fatto delle promesse, una delle quali riguardava il possesso della terra di Canaan.² Ricorderete che Dio aveva detto però che, prima di entrare nella terra, i discendenti di Abraamo sarebbero stati schiavi in un altro paese. Questo è successo quando gli Israeliti sono stati schiavi in Egitto per quattro secoli.³ Tuttavia, alla fine di quel periodo di schiavitù, Dio ha liberato il suo popolo e l'ha guidato a fare il passaggio del mar Rosso.

A quel punto gli Israeliti sarebbero dovuti entrare nella terra promessa. A tale fine Dio aveva detto a Mosè di mandare nella terra degli esploratori per perlustrarla: dodici esploratori, uno per ciascuna delle dodici tribù d'Israele. Ma a questo punto è successa una cosa molto triste. Dei dodici esploratori dieci hanno fatto un rapporto negativo. Hanno detto che sarebbe stato troppo difficile battere gli abitanti della terra. Questo è il rapporto incredulo. Due esploratori, invece, hanno portato un rapporto

¹ Su questo episodio, cfr. Pietro Ciavarella, *Giosuè Giudici Rut* (= GGR), BE Edizioni, Firenze 2013, pp. 51-5 (<http://www.beedizioni.it/shop/28-giosue-giudici-rut.html>).

² Sulla fondamentale importanza di questa promessa, cfr. Pietro Ciavarella, *Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio* (= GELND), BE Edizioni, Firenze 2012, pp. 39-42, compreso l'esercizio 4 (<http://www.beedizioni.it/shop/studi-biblici/18-genesi-esodo-levitico-numeri-deuteronomio.html>).

³ Genesi 15:12-19 (cfr. GELND 45).

positivo. Questi due hanno detto che il Signore avrebbe mantenuto la sua promessa a dare la terra a Israele. Questo è il rapporto di fede, di fiducia.⁴

Purtroppo, nonostante questo rapporto di fede, il popolo d'Israele è andato dietro al rapporto incredulo degli altri dieci esploratori. Per questo motivo gli Israeliti non sono entrati subito nella terra promessa. Hanno invece girovagato nel deserto per quarant'anni. Nessuno della generazione incredula sarebbe entrato nella buona terra che Dio aveva promesso ad Abraamo e ai suoi discendenti.⁵ Questa è stata la punizione di Dio nei riguardi dell'incredulità del suo popolo.

Ma abbiamo detto che due esploratori su dodici avevano dato, invece, un buon rapporto. Per questo, essi saranno esentati dalla punizione di non entrare nella terra. Quindi, di quella generazione non sarebbe preciso dire che nessuno sia entrato, appunto perché entreranno nella terra questi due esploratori – ora più anziani di quarant'anni. Chi sono? Caleb e Giosuè.⁶

Giosuè è addirittura il successore di Mosè⁷ e sarà proprio lui a guidare il popolo nella buona terra, ahimè, quarant'anni 'in ritardo'. Questo è il contesto della presa di Gerico. Quarant'anni prima il popolo non era entrato nella terra per via dell'incredulità. Per entrarvi ci voleva la fede, e la fede non c'era. Ma anche adesso, a distanza di quarant'anni, ci vorrà di nuovo la fede.

⁴ Numeri 13-14 (cfr. GELND 176-8).

⁵ Uno degli obiettivi di fondo di Mosè nel libro di Deuteronomio sarà di esortare la nuova generazione a non ripetere lo sbaglio dei loro "padri". GELND 194: "la lezione di Mosè in Deuteronomio si incentrerà su come e cosa dovrà fare questa generazione per evitare di ripetere il tragico sbaglio della generazione del deserto".

⁶ Numeri 14:6, 24, 30, 38; 26:65; 32:12, 19 (cfr. GELND 177, 185); Giosuè 14:6-15 (cfr. GGR 77-9) e 19:49-50 (cfr. GGR 82-3).

⁷ Cfr. GGR 27-8.

Il modo in cui Dio farà entrare il popolo a Gerico metterà in evidenza due cose, che sono collegate tra di loro. La prima: che l'impresa sarà completamente un'opera divina. *Dio* ha preso, *Dio* ha fatto prendere, Gerico. Ma la presa di Gerico metterà in evidenza anche una seconda cosa: la necessità della fede. Infatti, anche se Dio ha preparato tutto per la presa di Gerico, egli esigerà che il suo popolo si fidi di lui e che segua le istruzioni divine. Perciò, l'opera è divina, ma richiederà la fede da parte del popolo di Dio.

Questo è esattamente il punto del nostro versetto di Ebrei 11. Cosa dice Ebrei 11:30? “*Per fede* [per fede, per fede, per fede] caddero le mura di Gerico dopo che gli Israeliti vi ebbero girato attorno per sette giorni.” In che cosa ha avuto fede il popolo? In Dio; il popolo ha avuto fede nel Dio che promette. Infatti in Giosuè 6:2 il Signore promette a Giosuè: “io do in tua mano Gerico”.

Detto questo della promessa divina, sia di nuovo chiaro che Giosuè e il popolo dovranno seguire le istruzioni di Dio, se vogliono prendere Gerico. E da parte loro, questo richiederà fede. Perché? Perché Dio darà istruzioni per la presa di Gerico che non si troverebbero in nessun manuale di stratagemmi di guerra. Anzi vi sfido di trovarmi un generale che dica ai suoi soldati di fare quello che il Signore dice a Israele di fare.

Mettersi in corteo; per sei giorni fare un solo giro intorno al muro di cinta di una città. Far mettere in quel corteo dei sacerdoti con delle trombe; poi il settimo giorno far fare addirittura sette giri intorno al muro di cinta. Dopodiché al suono delle trombe far lanciare un grande grido da parte di tutti.

Carissime e carissimi, queste cose non si trovano nei manuali di guerra umani. Certo in Giosuè 6 è possibile individuare un eventuale significato simbolico per alcuni aspetti delle istruzioni che Dio dà a Giosuè, per esempio la ripetizione del numero sette. E non sarebbe nemmeno sbagliato commentare questi dettagli. Ma il punto di fondo è questo: non si prendono le città in questo modo. Provatelo, se volete. Fate tutti i giri che volete intorno a Firenze o a qualche altra città. O limitatevi solo a fare dei giri intorno alla Fortezza da Basso di Firenze. Vi assicuro che la Fortezza non crollerà. Magari voi vi stancherete. Ma le mura della fortezza rimarranno ben ferme; non crolleranno.

Non sappiamo cosa pensassero Giosuè e gli altri delle istruzioni che Dio aveva dato loro. Sappiamo, comunque, molto bene cosa loro pensavano del Dio che dava quelle istruzioni.⁸ Essi pensavano: ‘Di lui ci possiamo fidare. Perciò se egli ci dice di fare X, noi faremo X. Punto e basta.’⁹ Sappiamo che la pensavano così per via di un dato storico molto specifico: hanno seguito le istruzioni. Pensateci: se non avessero avuto fiducia in Dio, è molto difficile che avrebbero seguito istruzioni che andavano contro la logica umana. Invece, ponendo la loro fiducia nel Dio che promette e che mantiene la parola data, gli Israeliti hanno seguito fedelmente le istruzioni divine. E per fare così, ci è voluta fede.

E noi? Seguiamo quel che Dio ci dice nella sua Parola? Sia chiaro che alla nostra mente umana, la sua Parola non ci risulterà sempre ragionevole; la sua Parola

⁸ Il commentatore cattolico Spicq scrive: la fede “non si interessa ai mezzi; ma compie il suo obiettivo per via dell’intervento” divino (citato a p. 502 in Philip Edgecumbe Hughes, *A Commentary on the Epistle to the Hebrews*, Eerdmans, Grand Rapids 1977; presume che qui Hughes faccia riferimento al commentario di C. Spicq, *L’Épître aux Hébreux*, in due volumi, Parigi, 1952-3).

⁹ Dio lo disse, io ci credo; punto e basta!

non ci sembrerà sempre logica. E in quei momenti dovremo prendere una decisione. O seguiamo il nostro istinto umano o seguiamo la Parola divina. E seguiremo la Parola divina soltanto se ci fidiamo del Dio che ci comunica quella Parola. Se Giosuè e gli altri che hanno partecipato alla presa di Gerico potessero parlarci; anzi, se loro ci potessero mandare un SMS o un WhatsApp, loro sarebbero molto telegrafici. ‘Potete contare sul Signore. Perciò fate quello che egli dice. Non ve ne pentirete!’

Infatti è proprio così che hanno fatto gli Israeliti il giorno in cui sono crollate le mura di Gerico. Hanno fatto quello che Dio aveva detto loro di fare. Dopo aver fatto un giro al giorno per sei giorni, dopo aver fatto poi sette giri il settimo giorno e dopo aver sentito il suono delle trombe, il popolo ha dato voce alla propria fiducia in Dio,¹⁰ lanciando un grande grido. Ed è a questo punto, dice la Bibbia, che sono crollate le mura di Gerico (Giosuè 6:20).

Non sono state le trombe a buttare giù quelle mura massicce né sono state le grida del popolo, ma è stato Dio a buttare giù le grosse pietre di quel muro di cinta della città di Gerico. E l’ha fatto in risposta alla fede del suo popolo. A questo riguardo, il padre della chiesa Giovanni Crisostomo, che visse nel IV secolo (c. 347-407), scrisse: “Il suono delle trombe non è capace di gettare giù pietre, sebbene uno soffi per diecimila anni, ma la fede può fare ogni cosa.”¹¹ Com’era il nostro versetto? (Ebrei 11:30): “*Per fede* caddero le mura di Gerico...” – per fede. Questa cosa impensabile, questa cosa irragionevole, è successa *per fede*.

¹⁰ L’idea è di Bruce Waltke p. 243 del *New Bible Commentary. 21st Century Edition*, Leicester/Downers Grove, Intervarsity, 1994 a cura di D.A. Carson, R.T. France, J.A. Motyer e G.J. Wenham.

¹¹ Citato a p. 502 in Hughes.

Ora attenzione qui: quel giorno non sono stati solo gli Israeliti a obbedire a Dio. Anche qualcun altro, o meglio, anche qualcos'altro, ha obbedito a Dio. Capite quello a cui faccio riferimento? Si tratta delle mura. In quel giorno sia gli Israeliti sia le mura stesse hanno obbedito al comando di Dio. Ma c'è una grande differenza: le mura non hanno avuto scelta. Al comando di Dio, le mura sono dovute crollare... per forza.¹² Gli Israeliti invece hanno dovuto scegliere: o ubbidire a Dio o ubbidire ai loro istinti umani. Così è, anche per noi che non siamo pietre, bensì esseri umani come gli Israeliti.

Dio vuole che noi *scegliamo* di seguire la sua buona Parola. Il nostro buon Padre celeste vuole che noi *ci fidiamo* di lui. Il nostro grande Dio vuole, in breve, che noi viviamo *per fede*.

Tutti noi, nella vita quotidiana, affrontiamo situazioni dove dobbiamo scegliere. Nelle decisioni grandi e piccole, siamo costretti a prendere decisioni, a fare delle scelte. Dopotutto non siamo delle pietre, bensì uomini e donne creati ad immagine di Dio. Le pietre devono obbedire alla voce di Dio, non ne possono fare a meno. Noi, invece, dobbiamo *scegliere* o di ascoltare o di ignorare la voce di Dio. È così per tutti noi: a casa, a scuola, sul posto di lavoro, o anche qui in quello che facciamo come comunità. O seguiamo Dio o seguiamo i nostri istinti umani: la scelta è nostra.

Vedete: la verifica della nostra fede si ha proprio in quel momento, proprio nel momento in cui dobbiamo scegliere. Se sappiamo che Dio vuole che facciamo X e

¹² Un esempio analogo è trovato in Marco 4:39-41. Per un esempio di disubbidienza umana a confronto con l'ubbidienza non-umana, cfr. Pietro Ciavarella, *Giona. L'antiprofeta*, BE Edizioni, Firenze 2013, pp. 29-30, 36-7 (<http://www.beedizioni.it/shop/30-giona-l-antiprofeta.html>).

facciamo Y, c'è un cedimento nella nostra fede. Invece, se Dio vuole che facciamo X e lo facciamo, c'è una conferma della nostra fede. In questi momenti di fiducia e di obbedienza noi diamo voce, diamo concretezza alla nostra fede, proprio come gli Israeliti, quando hanno lanciato il loro grande grido.

Sì, facendo ciò che Dio vuole, abbiamo la conferma concreta della nostra fede; ma non solo. Seguendo le vie del Signore, siamo anche idonei a ricevere le benedizioni del Signore... a casa, a scuola, sul posto di lavoro, ed anche come chiesa. Questo vuol dire che *conviene* scegliere di seguire Dio anziché i nostri istinti. È giusto seguire Dio, perché è giusto; ma ci conviene anche.

C'è un'affermazione molto bella che racchiude questo principio che ora condivido con voi alla conclusione di questo sermone. Ecco il principio: *All'opera di Dio, fatta alla maniera di Dio, non mancherà il sostegno di Dio* (ripetere).¹³ Questo principio si può applicare alla vita familiare, lavorativa, accademica e, ovviamente, anche di chiesa. *All'opera di Dio, fatta alla maniera di Dio, non mancherà il sostegno di Dio.*

Questo vuol dire che, se facciamo ciò che Dio dice, egli non mancherà di darci le cose di cui abbiamo bisogno per servirlo – proprio come ha fatto alla presa di Gerico. Ma ciascuno deve fare il proprio 'compito', se mi capite. Sta a Dio dirci cosa fare, sta a noi farlo. Questi compiti sono chiari. E quando noi facciamo ciò che Dio dice, spetta a lui fare anche qualcos'altro: sta a lui provvedere ai nostri bisogni.

¹³ God's work, done in God's way, won't lack God's provision.

Questa è la sua promessa, trovata per esempio in Matteo 6:33: “Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.”

Sorelle e fratelli in Cristo: Dio, di sicuro, farà la sua parte. Impegniamoci a fare la nostra! Se facciamo così, se *per fede* seguiamo la Parola di Dio, come Giosuè e gli Israeliti, anche noi vedremo cadere ‘le tante mura di Gerico’ che ci ostacolano nella vita spirituale.

Questo sermone fa parte della serie *Modelli di fede*:

http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=131

Qualche link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)
- www.beedizioni.it (blog, libri e risorse gratuite)
- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

- Qui (<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>) invece troverete delle *playlist* (cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema) compresa quella di letture suggerite (*Promo libri*)

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* www.compassion.it

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

Nuovi titoli di BE Edizioni

- 1) John Stott, *2 Timoteo: stare saldi nella fede* (<http://www.beedizioni.it/shop/47-2-timoteo-stare-saldi-nella-verita.html>)
- 2) Sam Allberry, *Dio odia i gay? L'omosessualità, la Bibbia e l'attrazione per le persone dello stesso sesso* (<http://www.beedizioni.it/sito/it/le-nostre-pubblicazioni/252-dio-odia-i-gay-l-omosessualita-la-Bibbia-e-l-attrazione-per-le-persone-dello-stesso-sesso.html>)
- 3) Wayne Grudem, *Dottrine bibliche. Una concisa e attuale teologia sistematica* (<http://www.beedizioni.it/shop/45-d.html>)
- 4) John Piper, *Quale sono le differenze? Mascolinità e femminilità definiti secondo la Bibbia* (<http://www.beedizioni.it/shop/43-quali-sono-le-differenze-mascolinita-e-femminilita-definiti-secondo-la-Bibbia.html>)

Presentazioni nuove di libri BE

Dio odia i gay?

<https://www.youtube.com/watch?v=Ij5kJ6rSjVc>

Collana Studiare la Bibbia, presentata da Andrea Giorgi

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

Grandi verità per giovani cuori di Bruce Ware

<https://www.youtube.com/watch?v=HIK6ikcZuTo&index=28&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Provati e tentati, la tentazione e il trionfo di Cristo di Russell Moore

<https://www.youtube.com/watch?v=IOsA-tN3sOc>

Galati di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=owF674Tt1Us&index=29&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Le sfide della teologia di Andrew Cameron e Brian Rosner

https://www.youtube.com/watch?v=fBPJr9zut_A&index=30&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Rifletti di John Piper

<https://www.youtube.com/watch?v=k5-uvaJqXsU&index=31&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

1 Timoteo e Tito di John Stott

https://www.youtube.com/watch?v=7pW3_ZQKUzU&index=32&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Dallo Sabbath al giorno del Signore di D. A. Carson

<https://www.youtube.com/watch?v=5KdGSaVqbd4&index=33&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

+++

Il mio amico

Gianluca Imperitura

ha pubblicato (self-publishing) un libro che è acquistabile come ebook (formato Kindle) su amazon a questo link:

<http://www.amazon.it/gp/product/B00TNVT1RA?%2AVersion%2A=1&%2Aentries%2A=0>

A mio avviso questo libro intitolato

Single? Una grande sfida!

potrà essere utile a tante persone.

Qui c'è il trailer per il libro: <https://www.youtube.com/watch?v=ti-8uj3XBls>